

PIERRE GISEL*

Sola Scriptura?

Brevi considerazioni sulla tradizione
al di là degli stereotipi confessionali

In opposizione alle scelte unilaterali condensate nei motivi classici della Riforma protestante – *sola Scriptura, sola gratia, sola fide, solus Christus* – l'autore sostiene che il riferimento alla Scrittura debba essere un momento interno al dispiegarsi di una tradizione, che la grazia debba essere proposta come trasversale alle realizzazioni umane nel mondo, che la fede debba essere un modo di abitare le proposizioni simboliche e che la figura di Cristo debba essere inscritta in una storia anteriore che ricapitola e in una storia posteriore che inaugura. Il presente articolo sviluppa tale concetto sul binomio Scrittura-tradizione.

In opposition to the unilateral choices condensed in the classical motifs of the Protestant Reformation – sola Scriptura, sola gratia, sola fide, solus Christus – the author argues that reference to Scripture should be an internal moment in the unfolding of a tradition, that grace should be proposed as transversal to human achievements in the world, that faith should be a way of inhabiting symbolic propositions, and that the figure of Christ should be inscribed in an prior history that recapitulates and in a posterior history that inaugurates. The following article develops this concept on the combination Scripture-tradition.

1. Orientamenti generali¹

1. Considerato come tale, il motivo – oppure lo slogan – del *sola Scriptura*, in contrapposizione con “Scrittura e tradizione”, è assurdo

¹ Il presente testo è la traduzione italiana, effettuata da Gabriele Palasciano dell'Università di Vienna, del contributo «*Sola Scriptura, ou fait de tradition à penser et à défendre? Lignes d'orientation proposées à la discussion*», in F. SCARAMUZZI (ed.), *Tradizione, tra memoria e futuro*, Ecumenica Editrice, Bari 2024, 59-69.

* Professore emerito di Teologia sistematica e scienze religiose presso l'Università di Losanna (Svizzera), pierre.gisel@unil.ch